
Frankfurter Allgemeine

ZEITUNG FÜR DEUTSCHLAND

30.10.2025

Sollievo a Schwedt

Le sanzioni statunitensi contro la compagnia petrolifera russa Rosneft minacciavano il funzionamento della raffineria PCK di Schwedt. Dopo una garanzia da Washington, ora è stata concessa anche una deroga pubblica.



Di Stefan Paravicini, Berlino

Mercoledì il sollievo nella raffineria di Schwedt deve essere stato grande. Dopo che la settimana scorsa gli Stati Uniti avevano imposto sanzioni contro le compagnie petrolifere russe Rosneft e Lukoil, inizialmente non era chiaro se anche la raffineria PCK di Schwedt, gestita da Rosneft Deutschland, potesse essere interessata. Rosneft Deutschland è sotto l'amministrazione fiduciaria del governo federale, ma continua ad appartenere alla società madre russa. Quest'ultima detiene, tramite le sue controllate tedesche, ben il 54% delle quote della raffineria di Schwedt. Martedì il Ministero federale dell'economia ha comunicato che, in base a una cosiddetta lettera di conforto proveniente da Washington – una sorta di dichiarazione di patronato da parte del governo statunitense – gli asset di Rosneft e dei suoi clienti sotto amministrazione fiduciaria in Germania saranno almeno per il momento esenti dalle sanzioni. Tuttavia, secondo quanto riferito mercoledì mattina da fonti vicine all'azienda, l'incertezza tra le banche, i clienti e i partner commerciali di Rosneft Deutschland è rimasta inizialmente elevata. “Non abbiamo ancora ricevuto nulla di ufficiale che possiamo mostrare ai nostri partner commerciali”, ha dichiarato Danny Ruthenburg, presidente del comitato aziendale della raffineria PCK di Schwedt. La situazione è cambiata nel pomeriggio: l'Office of Foreign Assets Control (OFAC) del Dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti ha confermato, con la pubblicazione di una cosiddetta General License, che le filiali tedesche di Rosneft non sono interessate dalle recenti sanzioni. “Ora partiamo dal presupposto che la nostra attività tornerà alla normalità”, ha dichiarato Burkhard Woelki, portavoce di Rosneft Germania, al quotidiano F.A.Z. L'azienda ha collaborato

strettamente con il Ministero dell'Economia per ottenere la deroga. La General License dell'OFAC per le filiali di Rosneft in Germania è inizialmente limitata a sei mesi. La settimana scorsa l'OFAC ha concesso una licenza simile per le transazioni con le società del Caspian Pipeline Consortium, nonostante le sanzioni contro Rosneft e Lukoil. Il consorzio, di cui fanno parte oltre alle due società russe anche gruppi statunitensi, trasporta petrolio dal Kazakistan attraverso un oleodotto fino a un terminale di esportazione nel porto russo di Novorossiysk sul Mar Nero.

Non solo l'esenzione americana dalle sanzioni è importante per Rosneft Germania. Berlino ha recentemente ottenuto un accordo simile nei colloqui con il governo britannico presso l'Office of Financial Sanctions Implementation, con sede presso il Ministero delle Finanze di Londra. La compagnia petrolifera britannica Shell detiene circa il 37% della raffineria PCK di Schwedt, ma sta cercando da tempo di cedere le sue quote.

Martedì a Berlino, il ministro federale dell'economia Katherina Reiche (CDU) ha dichiarato all'agenzia di stampa Reuters che gli Stati Uniti hanno riconosciuto in una lettera di garanzia che le filiali di Rosneft in Germania, poste sotto l'amministrazione fiduciaria del governo federale, sono completamente separate dalla società madre russa e quindi non sono interessate dalle recenti sanzioni statunitensi. La garanzia da Washington è arrivata nella notte di martedì. Ciò elimina l'incertezza per i clienti delle controllate tedesche di Rosneft sul fatto che l'acquisto di prodotti dell'azienda possa essere soggetto alle sanzioni americane. Secondo Reiche, la dichiarazione del governo americano è a tempo indeterminato. "Il Ministero federale dell'economia ha ricevuto dalle autorità statunitensi competenti la garanzia che le sanzioni non saranno applicate alle filiali tedesche di Rosneft", ha successivamente comunicato un portavoce del ministero al quotidiano F.A.Z. "È possibile continuare a intrattenere rapporti commerciali con le filiali anche oltre la data di inserimento nell'elenco", ha affermato il portavoce, riferendosi al termine fissato dal governo americano con l'annuncio delle sanzioni, ovvero il 21 novembre. La Comfort Letter è una soluzione temporanea, ha affermato il ministero. "Stiamo lavorando in stretta e costruttiva collaborazione con le autorità statunitensi per ottenere chiarimenti più approfonditi e giuridicamente certi, che ci aspettiamo a breve".

Con la General License dell'OFAC, la situazione è ora chiara. Fino ad allora, la situazione era simile a quella della primavera del 2022, quando i rapporti di Rosneft Deutschland con banche, clienti e fornitori erano stati improvvisamente messi in discussione a seguito delle sanzioni imposte dall'UE alla Russia in seguito all'attacco russo all'Ucraina, secondo quanto riferito mercoledì da fonti vicine all'azienda. Il timore di sanzioni nei confronti dei partner commerciali di Rosneft Deutschland potrebbe avere conseguenze che non riguarderebbero solo i quasi 1200 dipendenti della raffineria di Schwedt. Infatti, la raffineria PCK e le altre partecipazioni di Rosneft Deutschland svolgono un ruolo importante nell'approvvigionamento di carburante. Complessivamente, Rosneft Deutschland e altre filiali tedesche della compagnia petrolifera russa controllano, sotto amministrazione fiduciaria, circa il 12% della capacità di raffinazione in Germania. Nella primavera del 2022, una lettera di garanzia del governo federale ha contribuito a stabilizzare l'attività a Schwedt. In una lettera di patronage, il Ministero federale dell'economia ha assicurato ai partner commerciali di Rosneft Germania che le filiali tedesche di Rosneft non sarebbero state interessate dalle sanzioni dell'UE contro l'industria energetica russa. Sei mesi dopo, il Ministero federale dell'economia ha posto le filiali di Rosneft in Germania sotto amministrazione fiduciaria federale. All'inizio di settembre, il Ministero federale dell'economia ha prorogato ancora una volta di sei mesi, fino a marzo 2026, l'amministrazione fiduciaria, che era limitata a sei mesi.